

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.**

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Una protesta francese determina una replica alla risposta tedesca

Le nove potenze inviano una replica alla Germania

GENOVA, 22. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione dei delegati delle nove potenze firmatarie della protesta indirizzata alla Germania. Barthou ha protestato energicamente contro termini della risposta tedesca. Fu deciso di inviare alla Germania una nota in replica alla sua risposta di ieri. La nota sarà preparata questa sera e portata domani per l'approvazione in seno ad una nuova riunione dei nove. Si nutre fiducia che il nuovo incidente che è sorto con la lettera del capo della delegazione francese si possa quasi considerare come risolto bene e rapidamente e che la Conferenza possa continuare in una atmosfera di serenità i suoi lavori.

Una mossa francese per riaprire la discussione sul trattato russo-tedesco

GENOVA, 22. — Il signor Barthou, presidente della delegazione francese, ha indirizzato al presidente della Conferenza on. Faeta, una lettera in cui ricorda che la conclusione del trattato russo-tedesco è contraria a tutte le stipulazioni di Cannes. Essa ha distrutto lo spirito di fiducia al quale s'ispiravano per il rinnovamento dell'Europa. E' per ragioni di dignità e di opportunità — soggiunge — che gli alleati hanno rifiutato di sedere accanto ai rappresentanti tedeschi e respinge in blocco le loro affermazioni e insinuazioni. Chiede all'on. Faeta di convocare nel più breve spazio di tempo possibile i capi delle delegazioni delle nove potenze, che hanno firmato le risoluzioni di Cannes per esaminare insieme la situazione creata dalla risposta dei tedeschi.

Altro gesto francese

GENOVA, 22. — Barthou ha ingiunto al rappresentante della Francia nella sottocommissione degli affari russi di cessare la sua collaborazione nella sottocommissione stessa fino a che non abbia ricevuto le istruzioni che ha demandato a Parigi intorno al fatto nuovo creato dalla consegna ufficiale del memorandum russo in contraddizione con lettera stessa di Cicerin e con le deliberazioni di Cannes.

La Francia sente di essersi isolata a Genova

PARIGI, 22. — L'invio speciale dell'agenzia Havas manda da Genova questa nota di commento sopra la risposta dei tedeschi e dei russi. Questi documenti meritano le più formali riserve. Il meno che si possa dire della risposta tedesca si è creto lontano dal calmare i dubbi e i sospetti essa li riconferma sia per il carattere equivoco dei termini nei quali è redatta come per le contraddizioni che contiene. La lettera tedesca afferma che la convenzione russo-tedesca è stata conclusa in seguito alla notizia che i negoziati ufficiali impegnati a villa De Albertis erano prossimi a portare a delle decisioni contrarie agli interessi tedeschi, ma, d'altra parte, il cancelliere ammette che la convenzione era quasi conclusa prima della Conferenza di Genova. Si ha dunque diritto di credere che il patto, russo-tedesco era in realtà un'arma che le delegazioni russa e tedesca portavano nel loro bagaglio per servirsene nella prima occasione propria. Che significava dunque le proposte di solidarietà e di sincerità del dott. Wirth? Si dice poi che la Germania non prenderà più parte alle deliberazioni della prima commissione riorganizzata gli argomenti dello stesso ordine del giorno che furono regolati col trattato russo-germanico, e si lascia così intendere che se la prima commissione tratta argomenti riguardanti la Russia all'interno di quelli già regolati nel noto trattato la Germania potrà essere rappresentata in detta commissione. Si discute della formazione di zone di ricostruzione. La Germania, se

condo Wirth, prenderebbe parte alla riunione. Ora questo non è affatto quello che gli alleati hanno significato alla Germania. Essi hanno significato in maniera assoluta che ormai era esclusa dalla discussione di tutti gli affari russi e per questi motivi il presidente della delegazione francese appena ebbe presa conoscenza della risposta tedesca in via una lettera all'on. Faeta. Barthou ha tenuto a sollevare una protesta ed ha inoltre chiesto che gli alleati si riunissero per esaminare la lettera del dott. Wirth per stabilire insieme il loro atteggiamento.

La potenze invitanti avevano fatto sapere ai russi che esse non avrebbero ammesso le domande di indennità formulate dalla delegazione dei soviet, che non avrebbero accettato di ridurre i debiti di guerra, che non avrebbe concesso alcuna concessione in materia di debiti privati; infine che esse esigevano per gli antichi proprietari la restituzione dei loro beni o almeno le indennità cogli interessi. A tutto ciò i russi rispondono che accettano ma la loro accettazione è subordinata a una serie di condizioni che essi alla loro volta pongono e che si possono riassumere così: Un aiuto finanziario per la Russia; la proprietà non sarà ristabilita ma soltanto l'usufrutto di essa.

Le condizioni formulate dai soviet, chiede l'invitato, non tolgono ogni valore alla loro accettazione di principio? E' chiaro che il riconoscimento di diritto che esigono i russi non è conforme alle risoluzioni di Cannes che erano dei principi assoluti e che la accettazione non poteva dipendere da nessuna condizione pregiudiziale. I russi rifiutano, completamente con la propria autorità la posizione del problema. E' questo un atteggiamento che da parte sua la Francia non potrebbe ammettere.

Il gioco dei russi e dei tedeschi ha circondato la Conferenza di Genova di una atmosfera di intrigo e di combinazioni sospette tanto che Genova invece di divenire un mondo di pace potrebbe divenire un mondo di disordine.

Particolari della pretesa convenzione militare russo-tedesca

LONDRA, 22. — Il corrispondente del «Daily Mail» a Genova fornisce particolari sulle clausole di un trattato che gli dice concluso tra i tedeschi e i bolscevichi.

La Germania s'impegna a rimborsare alla Russia la somma di 20 milioni di sterline percepita durante la sua occupazione in Ucraina; promette di sopprimere i campi di prigionieri dei quali circa 6000 russi sono ancora imprigionati e di aiutare coloro che lo desiderano a rimpatriare; proibirà la formazione di associazioni di ufficiali del regime zarista nel suo territorio e sopprimerà tutte le organizzazioni aventi un carattere antirivoluzionario; si impegna pure a non autorizzare sul suo territorio nessuna trasporta di materiale da guerra destinato alla Polonia, alla Rumenia all'Estonia ed a qualsiasi altro Stato successore. La Russia concede agli stabilimenti Krupp l'autorizzazione di fabbricare cannoni e materiale da guerra in un certo numero di officine del suo territorio. Gli stessi bolscevichi considerano che queste clausole danno la certezza di una spartizione della Polonia.

Una nuova formale smentita all'accordo militare viene data dalla delegazione tedesca a Genova.

Re Vittorio Emanuele III accolto entusiasticamente a Genova

GENOVA, 22. — Il cielo è coperto. Tutte le navi ancorate nel porto hanno alzato il gran pavese. La città è indubbiamente e animatissima. Il Sindaco e tutte le associazioni costituzionali hanno fatto affiggere manifesti inneggianti al Sovrano.

Alle 7 si profila all'orizzonte la «Conca di Cavour» che reca a bordo S. M. il Re. La corazzata fiancheggiata da due cacciatorpediniere e con a destra la nave «Andrea Doria», entra in porto alle 8.20. Dalla nave «Dante Alighieri» i marinai lanciano il triplice grido di «W il Re». Sulle banchine dietro

i cordoni di truppa si assiepa una gran folla in attesa del corteo reale. A ore 9.15 precise tonano le artiglierie della «Cavour» le sirene fischiano, le campane suonano a festa.

S. M. il Re scende al ponte reale presso il palazzo S. Giorgio e fra due file ali di popolo acclamante si reca in Prefettura.

Sotto il palazzo della Prefettura S. M. il Re è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Faeta, dai Ministri Schanzer, Peano, Bertone, e Teofilo Rossi, dal Prefetto, da senatori da deputati e da altre autorità.

Intanto sulla piazza una folla immensa acclamava con indicibile entusiasmo. S. M. è salito in Prefettura ed ha dovuto affacciarsi al balcone replicate volte. Ritiratosi, il Re ha ricevuto da prima il Presidente del Consiglio, poi i Ministri, poi i senatori e deputati, l'Arcivescovo di Genova, Mons. Signori, e le altre autorità.

Il manifesto del Sindaco

GENOVA, 22. — In occasione della visita di S. M. il Re, il Sindaco aveva fatto pubblicare ieri il seguente manifesto:

«Concittadini! Domani avremo fra noi il nostro Re. La visita del Capo dello Stato è nuova prova dell'importanza della Conferenza che qui si svolge. E' conferma della parte che prende l'Italia; è approvazione per il modo come la nostra Città ha accolto i suoi ospiti. Genova è piena di ammirazione di gratitudine per il Sovrano che intende la grande questione Internazionale ed ha interesse ai patti economici.

Tutta l'Italia sa che Vittorio Emanuele III è sempre presente fra i popoli ad ogni grande avvenimento, in guerra come in pace. La sua anima vibra con l'animo della Nazione che sono le nostre sofferenze le nostre ansie.

Concittadini, la venuta del Re è festa intimamente sentita da ognuno. Nel cospetto delle Nazioni qui convenute, orgogliosi di rappresentare la grande Patria Italiana, stringiamoci intorno a Lui come a un padre, come a un simbolo. I giubilo la cordialità dell'accoglienza gli dicano l'intensità del nostro affetto».

Il Re offre una colazione in onore delle delegazioni

Ovazione di parlamentari all'on. Faeta

GENOVA, 22. — Il Re ha lasciato alle 11.5 il palazzo della Prefettura, dopo aver ricevuto un omaggio di fiori da una bimba rappresentante tutti i fanciulli italiani, per recarsi a bordo della «Dante Alighieri» dove avrebbe avuto luogo un pranzo d'onore offerto da S. M. alle delegazioni delle Nazioni convenute a Genova.

Numerosi deputati e senatori, convenuti in Prefettura per il ricevimento di S. M. il Re, hanno fatto all'uscita una calorosa ovazione al Presidente del Consiglio on. Faeta, ovazione che è stata poi ripresa e continuata dalla folla fuori del palazzo. Siffatta manifestazione di consenso e di simpatia merita di essere specialmente rilevata trattandosi di manifestazione di spiccato carattere parlamentare. Il tempo che stamane era coperto, si è rasserenato ed il sole risplende.

La colazione a bordo della «Dante Alighieri». L'omaggio bolscevico al Re

La nave è stata addobbata a festa. Sulla coperta, dovunque, sono state disposte piante di palma, di bambù e vasi di fiori. Sulla coperta di destra è stato dirato un grande tendone di tela bianca. Tre lunghe tavole, disposte in fila, sono state artisticamente preparate. Ognuna delle tavole può contenere ottanta invitati disposti dai due lati della tavola stessa. Sulle tavole sono collocate rose a profusione. Sulla tavola di centro prenderà posto S. M. il Re, a fianco di contro il Presidente del Consiglio, on. Faeta.

Le delegazioni cominciano a giungere sulla «Dante Alighieri» alle 10.30 e si susseguono via via fin verso mezzogiorno, e si scermano sulla coperta di poppa a conversare formando vari gruppi.

S. M. il Re arriva sulla «Dante Alighieri» alle ore 11.30, ricevuto con gli onori dal picchetto di guardia e dal suono della marcia reale. I capi delle

delegazioni vengono presentati a S. M. il Re che si sozorma a parlare con tutti. Gli vengono pure presentati Cicerin e Krassin che prendono parte alla colazione per la missione russa. Il Re, alla tavola, ha alla sua destra Lloyd George, on. Schanzer, Stambulisky, on. De Vito Gunaris, on. Testi di Valminuta, Kranting, sen. Figoli Werdel, on. Collesia, gen. Gonzaga, Pekseira, Prefetto Poggi, Motta. Alla sinistra del Re stanno Barthou, on. Bertone, Benes, on. Raszi, Mercovich, sen. Contarini, Frascari, Renel, Cook e on. Torre, Mowinkel, Cicerin, Zunino, Banffy, Oberti.

Vis a vis di S. M. il Re, sta il Presidente, on. Faeta, ed altri alti personaggi, tra i quali l'Arcivescovo di Genova Mons. Signori.

Durante la colazione la musica di bordo esegue un scelto programma.

Il Sovrano riceve le madri e vedove dei caduti

Alle ore 14.40, S. M. il Re, accompagnato dal Sindaco, dal Ministro della Guerra e dal gen. Cittadini, in automobile scoperta, si è recato al palazzo municipale per ricevere le madri e le vedove dei Caduti e i mutilati. Lungo il percorso una folla grandissima ha acclamato il Sovrano. Sono intervenuti al ricevimento anche gli on. Faeta, Schanzer, Teofilo Rossi, senatori e deputati, il Prefetto ed altre autorità.

Ossequiato dai combattenti e dai reduci garibaldini, S. M. il Re è salito nella aula consigliare ove assediati e consiglieri gli sono stati presentati dal Sindaco. E' passato quindi nell'aula attigua ove erano raccolte le madri e vedove di guerra alle quali S. M. rivolse parole di elogio.

Salutato nuovamente da acclamazioni vivissime, S. M. il Re ha lasciato il palazzo municipale alle 15.30 per recarsi al ricevimento al palazzo San Giorgio.

Alla Sede del «Consorzio Portuale»

GENOVA, 22. — Alle 16 il Re, accompagnato dal Ministro della Guerra, on. Di Scalea e dal Ministro della Marina on. De Vito, si è recato a palazzo S. Giorgio per assistere al ricevimento in suo onore offerto dal Consorzio Portuale. Il sen. Nino Romeo ha pronunciato un breve discorso per consegnare al Sovrano una splendida medaglia d'oro che sul retro reca l'effigie di S. Giorgio e sul rovescio quella di Cristoforo Colombo.

Il Re parte da Genova soddisfatto per le accoglienze ricevute

GENOVA, 22. — Il Re è montato in motosegno per tornare a bordo della corazzata «Camillo Cavour» con la quale proseguirà alle ore 19 per Spezia e in treno per Roma. Appena il motosegno reale si è mosso tutte le sirene hanno loro fischio inviato il rituale saluto e dalla banchina una folla innumerevole agitando fazzoletti e acclamando vivamente prendeva commiato dal Sovrano.

La visita del Re a Genova ha avuto la più larga e simpatica eco in seno a tutte le delegazioni estere le quali sono rimaste toccate dalla grande cordialità e benevolenza con le quali furono accolte dal Sovrano. Il giudizio di tutti i delegati, compresi i russi, è dei più lusinghieri sulla persona di Vittorio Emanuele III. S. M. il Re, nell'acomiatarsi dal Presidente del Consiglio, on. Faeta, e dagli altri personaggi, ha espresso la sua più viva soddisfazione e riconoscenza per le accoglienze avute e accennando anche a quelle calorosissime fattegli a Firenze, ha rilevato che tutte queste manifestazioni dimostrano quale sia veramente il sentimento del popolo italiano.

La morte di Mons. Duchesne

ROMA, 22. — E' morto ieri sera al Collegio francese Mons. Luigi Duchesne, direttore dell'«Ecole française de Rome», dov'egli svolgeva la sua opera di storico e di scienziato da parecchi lustri, acquistandosi grande reputazione in tutto il mondo cattolico. Nato in Bretagna, era vissuto vent'anni a Parigi e poi s'era portato a Roma.

Sue opere principali sono la monumentale ricostruzione del «Liber Pontificalis», la narrazione dei fasti episcopali dell'antica Gallia, gli studi sulla liturgia latina fino a Carlo Magno e infine l'«Histoire ancienne de l'Eglise». Quest'ultima opera fu condannata dalla Chiesa, ma Mons. Duchesne si sotmise tosto pubblicamente al giudizio della Chiesa. Aveva 80 anni.

Il ministro dell'Istruzione, on. Anile ha inviato all'ambasciatore francese un telegramma di condoglianze.

Notizie in breve

* Scosse di terremoto sono state avvertite in questi ultimi cinque giorni nell'isola di S. Michele delle Azzorre. Le scosse dell'ultima notte sono state così forti che le popolazioni hanno dovuto abbandonare le loro case.

* Il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, conte Bethlen è giunto ieri a Venezia proveniente da Genova. Dopo aver visitato il padiglione della Mostra Ungherese della Biennale che s'inaugurerà il 4 maggio, è ripartito per Budapest.

* Reduce dal Benadir è giunto ieri a Napoli S.A.R. il Duca degli Abruzzi.

* L'Amministrazione comunale socialista di Loreto è stata radiata dal partito per indisciplina.

* Il fascio di Cecina ha votato un ordine del giorno contro il prefetto di Pisa protestando per l'ingiusto ritiro dei permessi di porto d'arme e ne chiede la restituzione per coloro, cui nulla osti, in vista delle prossime elezioni comunali.

* Dopo un referendum tra le maceranesi gli edili milanesi hanno dichiarato lo sciopero. Da notarsi che i dirigenti consoci dell'ora critica e dei grandi bisogni dell'operaio che non trovava manodopera erano contrari allo sciopero.

* L'autorità milanese ha proibito tanto il corteo fascista di ieri, quanto quello dell'Alleanza del Lavoro, indetto quest'ultimo per domenica 30 corr.

* Tre vagoni sganciatisi dal convoglio lungo la linea Santhia-Biella, retrocedettero nella discesa e con una corsa vertiginosa batterono contro la saldatura di due case in restauro che crollarono trascinando seco l'intero abitato. Si deplorano un morto e quattro feriti gravi.

* 14500 furono le condanne per porto abusivo d'armi inflitte ai nostri concittadini entro il 1921. Di queste 3755 furono confermate, in sede d'appello, nei vari tribunali. Così ci si avvia al lento disarmo.

Relazione morale e finanziaria del Segretariato del Popolo di Udine per l'anno 1921

L'azione svolta dal Segretariato del Popolo di Udine e Provincia durante l'anno 1921 segna una vigorosa ripresa di quell'attività, che da oltre un ventennio va spiegando a favore delle classi lavoratrici, attività varia, molteplice, in armonia alle mutate condizioni dei tempi, come apparisce dalla presente relazione.

Ancora una volta si può dire che il Segretariato del Popolo ha pienamente corrisposto allo scopo per cui fu costituito, meritando la fiducia delle classi umili, che al Segretariato si rivolgono, e la benevolenza delle pubbliche autorità con le quali il Segretariato, è in continue comunicazioni, per il disbrigo di tante pratiche che ogni classe di persone gli affida.

EMIGRAZIONE

Nel campo dell'emigrazione il Segretariato ha intensificato la sua attività in relazione ai presenti bisogni e alle nuove emergenze sul campo e nei rapporti del lavoro.

Corrispondenze nelle diverse lingue: Inglese, Tedesca, Francese e Rumena; traduzione di lettere, di documenti, per ricuperi di mercedi e di oggetti, per rintracci di persone e di beni e soprattutto per collocamento di mano d'opera per i diversi Stati d'Europa e oltre l'Oceano. Sono oltre 365 pratiche che il Segretariato del Popolo ha avuto, con le Nazioni estere per i vari bisogni degli emigranti, e di queste pratiche furono esaurite felicemente ben 192. E ciò senza contare i consigli, le piccole informazioni, gli indirizzi dati verbalmente agli operai, molto spesso ignari delle leggi sociali e delle formalità a cui è subordinata l'emigrazione nei diversi Stati d'Europa. Il lavoro del Segretariato per i nostri operai emigranti per il 1921 si è sviluppato sensibilmente e cresce ognor più. E noi pensiamo, che il Segretariato debba in modo specialissimo dedicare la sua opera per gli emigranti, che in seno al Segretariato devono saper di trovare indirizzo, protezione, difesa dei loro interessi materiali e anche, quelli, che più monta, dei loro interessi spirituali.

ASSICURAZIONI SOCIALI E PENSIONI DI GUERRA

Ancora in questo campo il Segretariato del Popolo ha svolto un lavoro importante nell'anno 1921. E' risaputo come le disposizioni di legge riguardanti le assicurazioni sociali contro gli infortuni sul lavoro, contro la disoccupazione involontaria e quelle che riguardano le pensioni per fatto di guerra, siano poco conosciute praticamente. Il Segretariato del Popolo ebbe durante l'anno 1921 in questa materia ben 885 pratiche, delle quali sono state esaurite vantaggiosamente 496 per ricorsi, per solleciti di pensioni, per indennizzi di infortunio, di malattia, ecc.

PATRONATO DI ASSISTENZA AI REDUCI DI GUERRA

Il Segretariato del Popolo ha sentito il bisogno, di creare nel suo seno una Sezione a parte per l'assistenza materiale e morale dei Reduci di Guerra, di questi benemeriti della Patria, ai quali deve andare la gratitudine materializzata di fatti di quanti amano non a parole ma praticamente l'Italia.

E' noto come sia sorta in Italia la Unione Nazionale dei Reduci Cattolici, affine d'impedire che tanti giovani di buoni sentimenti pur di avere le assistenze di una grande Associazione Na-

zionale, abbiano a trovarsi nel pericolo di essere asserviti ad altre Associazioni di bieco o almeno di non chiaro colore politico. In Friuli sono già oltre 60 Sezioni appartenenti all'Unione Nazionale Reduci di Guerra, ed è a capo della Federazione di queste Sezioni il sig. Silvio Franz, anima ardente di propagandista tra i combattenti per arruolarli nella Unione Nazionale dei Reduci Cattolici. Or bene, il servizio di assistenza ai nostri soldati friulani per polizze, per indennizzi di guerra, di prigionia, per ricuperi, per rintracci di persone disperse, viene eseguito in seno al Segretariato del Popolo, il quale ha assunto all'upò un nuovo impiegato in forma provvisoria, cioè in attesa dell'approvazione del Consiglio direttivo. Furono oltre 636 le pratiche durante l'anno 1921 per aiutare i Reduci di Guerra, delle quali esaurite ben 308.

PATRONATO DI ASSISTENZA GENERALE

Il Segretariato del Popolo, sorto per essere largo del suo aiuto a tutte le classi bisognose, non è venuto meno a tutte quelle finalità per cui è stato istituito. E qui vennero per consulti, per vertenze private, per ricorsi presso le Amministrazioni pubbliche, per richieste di lavoro e di collocamento dell'Interno, per consulti, ecc. cittadini di ogni condizione, e a tutti il Segretariato ha dato l'opera sua disinteressata ed amorosa, esaurendo oltre 249 pratiche scritte e dando 2200 consulti legali e indirizzi. Furono durante l'anno 1921 ben 4500 persone a richiedere l'opera di questo Segretariato, il quale ebbe in arrivo 2686 lettere, in partenza 3247, ottenendo ai suoi patrocinati in complesso, la somma di L. 183,561 per svariati motivi.

Di questo lavoro, veramente grande, i benemeriti sono il Direttore Sae. Luigi Ridolfi e gli altri impiegati, che attesero con sacrificio e con amore indefesso, alla causa del popolo lavoratore. Ad essi vada fervida gratitudine del Consiglio d'Amministrazione del Segretariato.

L'opera del Segretariato continua, anzi è d'upò che si intensificati dati i crescenti bisogni. Chiudendo questa relazione, il Consiglio direttivo, lancia un fervido appello a tutti i buoni friulani, agli Enti pubblici e ai privati cittadini, perchè vogliano appoggiare questa benemerita istituzione, il Segretariato del Popolo, che da oltre un ventennio sta sulla breccia lavorando per il bene materiale e morale delle classi lavoratrici per la gloria della nostra piccola e della grande Patria nel nome di Dio.

RESOCONTO FINANZIARIO

ATTIVO. — Contributo del Ministero T. Lire 1500 — Contributo della Provincia L. 2700 — Id. dell'Ufficio Provinciale del Lavoro L. 2000 — Id. del Comune di S. Daniele L. 50 — Id. del Comune di Moruzzo L. 10 — Id. del Comune di Ragogna L. 10 — Id. del Comune di Camporotondo L. 20 — Id. dell'Italia Gens L. 200 — Id. della Banca Cattolica L. 400 — Totale Lire 6890.

PASSIVO. — Stipendio agli impiegati L. 7500 — Spese di stampa e cancelleria L. 419 — Illuminazione e riscaldamento L. 399 — Spese postali e telegrafiche L. 1255 — Spese varie Lire 423.75 — Totale L. 9996.75. Deficit a pareggio L. 3106.75.

Interessi e Cronache del Friuli

P. P. I.

Si è riunito ieri alle 14 il nuovo Comitato Prov. del Partito.

Ha proceduto alle nomine, risultando riconfermato a Segretario P. (non ostante che avesse dichiarato precedentemente di non poter riacettare la carica) il cav. dott. Pio Morassutti, ed eletti a membri della Giunta Esec. avv. Elio Tonutti, Agostino Paleschini, avv. A. Candolini, dott. L. Peratoner.

Il Comitato ha poi trattato alcuni affari di organizzazione interna. Ha avuto comunicazione del telegramma di risposta del Segretario P. Don Sturzo al telegramma inviategli dal Congresso, e che è del seguente tenore: «Avv. Candolini - Comitato Prov. del P.P.I. UDINE

Ho con molto piacere, ricevuto l'affettuoso telegramma inviategli da Lei e dall'on. Uberti, in occasione e a nome del recente Congresso Provinciale così temutosi. Ne ringrazio vivamente gli amici convenuti e, mentre a tutti ricambio con sincero sentimento il mio più cordiale saluto, esprimo fervido augurio per la maggiore incremento e la più salda affermazione del Partito in codesta nobilissima Terra.

Il Segretario, Politico: L. STURZO. Auguriamo che il Comitato Prov., che fin dalla prima seduta si è dimostrato affiatato e pronto ad una faticosa attività, possa, sotto la direzione dell'egregio cav. Morassutti, esplicare un'opera efficace nel nostro campo.

PORDENONE

LA FESTA DEL PATRONO. — Martedì 25 corr., festa di S. Marco Patrono della città, saranno esposte le bandiere Nazionali; alla sera verrà illuminato il campanile monumentale.

Alle ore 14 in Duomo avrà luogo — anche in caso di cattivo tempo — il convegno delle scuole di canto diretto dal signor Co. Francesco Pancera di Zoppola, con l'intervento di S. E. Mon signor Vescovo.

Alle 21 avremo al teatro Licio la rappresentazione dell'«Andrea Chenier» con la serata d'onore della prima donna signora Marconi.

Si stanno facendo preparativi per la «Gioconda» con impianto elettrico speciale nel paleoscenico che riuscirà imponente.

Ci compiaciamo che tutti i cittadini concorrono a ridare vita alle nostre antiche feste che ricordano i giorni tranquilli di un tempo.

OSOPPO

IL SENSO DELLA REALTA' NELLE IMMINENTI ELEZIONI AMMINISTRATIVE. — Il Comitato che è stato incaricato di firmare la lista ha, si può dire, raggiunto il suo scopo, nobile e degno della cittadina di Osoppo, che in queste elezioni vuol dare certamente un esempio che anche persone di diverso modo di pensare in politica possono felicemente unirsi per riparare e per evitare mali peggiori al paese. Chi non ha voluto unirsi alla festa d'Unione cittadina l'ha fatto per salvaguardare i propri principi politici, ma in un paese dove l'azione politica dei partiti si fa sentire molto poco per diverse circostanze e per diversi motivi, dovevasi passar sopra all'intransigenza, anche politica. In questo caso, noi crediamo di poter affermare che non si correva rischio di dover sacrificare i principi politici individuali entrando nella lista. In ogni modo noi dobbiamo sempre rispettare le persone che si rifiutarono di prendervi parte e la loro stima non viene in nessun modo menomata. Anzi diremo che, sono stati troppo fedeli alla disciplina dei loro principi politici...

L'opinione pubblica del paese è ormai illuminata anche troppo, sulle faccende che precedono l'elezione, e non staremo, qui a descrivere minutamente tutto... Gli elettori devono sapere molto a quest'ora...

La buona riuscita dipenderà dalle più o meno buone volontà degli elettori stessi i quali non dovranno far a meno di votare se, hanno coscienza di cittadini degni e retti.

Se per mancanza degli elettori o per malvolere di parte non si riuscirà al nobile intento di costituire un'amministrazione consistente e seria la causa non vorrà ricadere sui promotori... Tuttavia i tentativi sono sempre lodabili e utili... La risposta precisa l'attendiamo dalle urne.

LA SAGRA DEL LUNEDI' DI PASQUA NELLA LOCALITA' RIVOLI INTRALCIATA. — Nel lunedì dopo Pasqua, molta gente è solita riversarsi da Osoppo nei paesi circconvicini nella località Rivoli, per merendare in quella estesa e verde pianura... Quest'anno però alcuni di Buia tentarono togliere la proprietà della caratteristica sagra ai borghigiani di Rivoli, formando una festa da ballo alla distanza di un chilometro dalla località suddetta indignando, ben si capisce, gli Osoppiani, i quali giustamente protestarono e faranno reclamo alle autorità comunali di Buia perché si eviti il ripetersi di

un tale abuso, che può creare un'altra volta spiacevoli incidenti. Ad ognuno il suo... anche nelle sagre tradizionali...

L'ASSEGNO ALLA NOSTRA BANDIERA DECORATA. — L'egregio Commissario cap. Sassone si è voluto interessare appena giunto ad Osoppo affinché al nostro vessillo del Comune venga concesso l'anno assegno speltante alla medaglia d'oro al valor militare. La somma verrebbe versata a beneficio degli orfani di guerra.

Veniamo informati che la pratica relativa sta per ottenere buon esito presso il Ministero.

IL MANIFESTO PER LE ELEZIONI pubblicato dalla «Lista d'Unione e Concordia Cittadina» è il seguente:

Una parola agli elettori e cittadini di Osoppo. Il 23 aprile si faranno le elezioni amministrative e tutti dobbiamo con matura riflessione e con coscienza serena prepararci fin da questo momento a dare il nostro voto alle persone che anzitutto siano meritevoli della stima pubblica, e che lascino sperare di compiere il dovere di rappresentanti illuminati e imparziali.

Queste sono le due prerogative più importanti, che si richiedono per una buona e seria amministrazione comunale. A questo proposito il passato, specialmente il recente passato, insegna ed ammaestra gli elettori vecchi e serve di prima guida agli elettori giovani. Diversi cittadini disillusi e stanchi per le vicende sgradevoli e dannose in cui si dibatte la nostra amministrazione, sono venuti nella giusta determinazione di formare una lista elettorale, ove si concentrino i nomi di persone dei diversi ceti e delle diverse condizioni sociali, come di varie idee politico-sociali.

Non occorre dimostrare, perché è evidente, il beneficio che può derivare al Comune dalla riuscita di una tale lista, la quale vuole presentarsi al pubblico lanciando uno schema programma che dia fin d'ora una idea esatta che le persone che domani saranno al potere sono ben comprese dei compiti e dei doveri che dovranno affrontare e risolvere. Queste persone, se desiderano il bene pubblico, devono vincolarsi al proposito di promuovere l'interesse di tutti i cittadini, lasciando gli echi dell'ira, e dell'odio di parte e di persone fuori del Municipio.

L'amore e il desiderio della tranquillità del cittadino e il benessere di questi devono ispirare solamente i futuri amministratori. E guai! e lo gridiamo ad alta voce, a chi si farà portavoce in Consiglio degli odii e delle lotte che serpeggiano in paese! Incominciamo una buona volta ad essere superiori e magnanimi! I problemi più importanti da risolvere e da trattare si compendiano in poche parole: «Pacificazione degli animi; emigrazione e agricoltura. Ma perché gli elettori comprendano meglio, ecco il programma che intenderà svolgere man mano il futuro Consiglio d'Unione Cittadina:

— Creare in tutti i modi un ambiente di buona armonia sociale, usando un'assoluta imparzialità nelle cose del Comune.

— Completamento dell'istruzione popolare con istituzione della quinta elementare e sesta.

— Ultimazione immediata dei canali d'irrigazione.

— Risolvere il grande problema dell'arginatura del Tagliamento.

— Revisione delle tasse comunali da parte di una commissione di rappresentanti e conoscitori delle diverse condizioni economiche dei cittadini.

— I problemi di massima importanza verranno, risolti rimettendo ogni volta le deliberazioni alla volontà popolare indicando dei «Referendum» fra elettori e capi-famiglia.

Questi in linea generale i propositi che vuol impegnarsi a realizzare sempre nei limiti del possibile, la nuova lista d'Unione e Concordia Cittadina.

Il Comitato Promotore.

LATISANA

MESSA NOVELLA — NOZZE D'ORO SACERDOTALI — BENEDIZIONE E POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL CAMPANILE. — Tra la più viva esultanza e la più profonda commozione di tutto il popolo, domenica giorno di Pasqua il concittadino Novello Levita, don Giuseppe Zanelli, salva trepidante l'Altare per offrirvi il suo primo S. Sacrificio. Tenne il discorso di circostanza il M. R. D. Ilario Fioretto O. F. M. nostro quaresimista strappando copiose lagrime a tutti i fedeli che con il loro straordinario concorso resero augusto il vasto tempio. I nostri cantori eseguirono molto bene musica del Tomadini e Perosi con accompagnamento d'archi.

Al banchetto seguito in Canonica fra la più schietta allegria ci furono indovinatissimi brindisi e vennero offerti al festeggiato numerosi, ricchi e artistici doni.

AR' amico don Beppi, già nominato cooperatore domestico a S. Giorgio di

Nogaro vadano i nostri migliori auguri di lungo e fecondo apostolato.

Lunedì, seconda festa di Pasqua, riu scirono a meraviglia i festeggiamenti per le nozze d'oro sacerdotali del nostro, amato Abate Parroco Mons. Francesco Masini.

Alle ore 10.30 accompagnato da una ventina di Sacerdoti, seguito dalle autorità, dai parenti e da parecchi amici, preceduto dalla distinta banda di Ronchis, tra due fitte ali di popolo acclamante fece il suo ingresso nel Sacro tempio. Il solenne Pontificale non poteva riuscire più imponente e maestoso. Dopo il Vangelo il Coop. Don Giuseppe Carlini presentò al festeggiato a nome di tutto il popolo di Latisana un artistico e prezioso calice, e Monsignore, salito sul Pergamo, commosso ringraziò tutti della bella dimostrazione stima e di affetto.

La poderosa Messa a quattro voci parò del maestro Matfioli, accompagnata dall'orchestra locale, venne eseguita proprio a perfezione e di ciò ne va data lode al carismatico e simpatico organista Sig. Luigi Anzolin ed al non meno valente e noto baritone Giacomo Simonin. Durante il banchetto vennero presentati a Mons. numerosi doni; tra questi un autografo di S. S. Papa XI, una artistica pergamena, lavoro paziente del distinto giovane sig. Raffaele Costantini, omaggio del popolo autorità e clero di Latisana ed un orologio a pendolo di Ialmico.

Dopo il solenne «Te Deum» di ringraziamento ebbe luogo la cerimonia della benedizione e posa della prima pietra del costruendo Campanile, presenti il Sindaco Sig. Luigi Ciuntin, lo ing. Zatti, l'Impresario ing. Petrucco, di Cividale ed una vera fiumana di popolo.

Alle ore 17, Mons. Abate venne invitato nell'Asilo Popolare a ricevere l'omaggio dei suoi teneri bambini e delle alunne della scuola Professionale. Il trattenimento riuscì proprio bene e dimostrò ancora una volta quanto valga in mezzo a noi lo zelo instancabile delle nostre buone suore figlie di N. S. della Neve.

La cara ed indimenticabile giornata si chiuse con luminarie e concerto.

BENEFICENZA. — In occasione delle sue nozze d'oro Mons. Abate fece tenere all'Amministrazione dell'Asilo Popolare L. 300; alla Congregazione di Carità L. 200; alla Casa di Ricovero L. 200 ed all'Ospedale Regina Elena L. 200. Le rispettive amministrazioni, a nostro mezzo, ringraziarono il generoso e benemerito oblatore.

FAGAGNA

MOSTRA BOVINA INTERCOMUNALE. — L'apposito, instancabile ed intelligente Comitato sta lavorando indefessamente perché la mostra bovina, che avrà luogo in questo Capoluogo il giorno 21 maggio p. v., abbia a riuscire più che bella.

E lo prova il fatto che già incominciarono a pervenire offerte e doni per la buona riuscita della mostra.

Ne diamo intanto il primo elenco: Municipio di Fagagna L. 500; Legato Poelle di Fagagna L. 300; Circolo Agricolo di Fagagna L. 500; Latteria Soc. I. di Fagagna L. 100; Cooperativa di Consumo di Fagagna L. 50; Amm. Co. Asquini di Fagagna L. 100; Ditta Delser di Martignacco L. 50; Cassa di Risparmio di Udine: 1 medaglia d'oro e 2 d'argento; Associazione Agraria di Udine: 3 medaglie di bronzo e 1 d'argento; Camera di Commercio di Udine: 1 medaglia d'argento.

TOLMEZZO

Piccola sordomuta travolta dalle acque. — Ieri periva miseramente travolta dalle acque del But una povera bambina di anni 6, sordomuta da Imponzo. Fu ritrovata dai famigliari che poveretti non vedendola arrivare a casa alla sera si erano dati a cercarla nella campagna adiacente.

SUICIDA. — Ieri pure moriva allo ospedale certo Fior Antonio fu Antonio d'anni 64 che, giorni prima aveva tentato di suicidarsi gettandosi in un burrone nei pressi di Chiavis di Verzegnis.

La morte è dovuta a commozione viscerale e lesioni alla spina dorsale causata dalla caduta.

ARRESTO. — Ieri i Carabinieri trasero in arresto certo Bulsutti Giovanni detto Migneu, da Hlegio, per furto qualificato e detenzione di armi da guerra. Secondo l'accusa il Bulsutti si sarebbe appropriato di circa 5 quintali di tubi di zinco di proprietà del Comune che poi avrebbe venduti ad un certo Tosoni Leonardo per L. 2.000.

I commenti non sono troppo favorevoli all'arrestato.

VIVA LA BUROCRAZIA. — L'invalido di guerra Valle Antonio fu Antonio, cieco bilaterale, di questo Comune dopo ripetute domande, reclami, proteste ecc., fette giungere fino al Ministero della Guerra, poteva finalmente,

in data 6 Febbraio corr. anno avere da Roma un biglietto postale col quale gli veniva comunicato che con elenco Numero 177 era stato rimesso alla Delegazione del Tesoro di Udine il libretto pensione N. 1676418 a lui intestato.

In seguito a ciò il Municipio si interessò con note e telegrammi, ma finora nulla di nulla.

Non si capisce che cosa aspetti la Delegazione del Tesoro.

MONUMENTO AI CADUTI. — Domenica sarà inaugurato il monumento dei Caduti in guerra. Vi saranno grandi festeggiamenti; interverrà la banda di Tolmezzo e oratore ufficiale sarà il sig. Vincenzo Castellani.

TRICESIMO

CONCERTO MUSICALE. — Nel pomeriggio di domenica in Albis la nostra banda della S. Operaia eseguirà il primo concerto della stagione. Si eseguiranno pezzi classici dei nostri autori italiani.

ZOMPITTA

SOTTO I CIPRESSI. — Giovedì 20 dopo lunga malattia decedeva il Signor Picogna Giovanni di qui, uomo mite e laborioso; fu anche consigliere comunale popolare eletto nelle ultime elezioni.

Il giorno dopo seguirono funerali imponenti ai quali parteciparono, oltre molti amici e parenti dell'estinto; il sindaco signor Celso Barborini, l'assessore Faule Valentin, ed i consiglieri Fante e Fabris.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

PAGNACCO

FIORI D'ARANCIO. — Ieri la Signorina Olga Franzolin, sorella del vice Presidente del Circolo «Silvio Pelli», giurava fede di sposa al signor Mario nob. Brunori di Firenze. Numerosi gli invitati e ricchi i doni. Felicitazioni alla gentile coppia.

Di qua e di là del Torre (Ritardata). In Perotto al triduo di preparazione alla Pasqua predicato con parola popolare ed efficace dall'amico D. Mario Degano, e a tutte le solenni funzioni degli scorsi giorni partecipò una vera folla di popolo.

Imponente la processione del Venerabile Santo, grandiosa l'illuminazione delle case.

Aggiunsero decoro la Banda e la Cantoria arricchita di nuovi elementi. E' proprio vero che dove la concordia mette tavola Dio è commensale.

Le feste di PAVIA D'UDINE superarono ogni aspettativa. Giove Pluvio fu abbastanza galante. Le varie funzioni molto frequentate ed abbellite da scelta musica, diretta dalla magica bacchetta del carismatico e simpatico PRE ITALICO, accompagnando all'organo il bravo NOSTRO maestro MENEHINI. La magnifica Banda di Perotto, superò se stessa. Discreto il concorso dei forestieri bramosi di pescare ed assaporare «L'OGNI CONFORT» allestito dagli osti locali. La cuccagna, tanto difficile a raggiungersi a' nostri di, fu guadagnata dopo parecchi assalti e non pochi sdruciolamenti che, come il solito diedero occasione a gli schiamazzi e allegrie degli spettatori. Le corse nei sacchi fecero sbellicar dalle risa. Di bell'effetto l'illuminazione dell'incipiente cupola. Devota, ordinata, numerosa la processione col Santissimo. Commovente la benedizione dei sacerdoti bronzi che presto salirono la maestosa torre. I successi fu oltre ogni dire pieno. Congratulazioni agli amici di colà.

Non ci pervennero ancora notizie delle feste da ballo svoltesi il secondo giorno di Pasqua, nella martoriata Medezza e nell'intrepida villa di Santa Maria la Longa.

E' facile però immaginare che merce la disoccupazione e conseguente miseria stabile, le danze si saranno mantenute animate per tutta la notte... et ultra.

Un egregio uomo va dicendo per le bettole che trovando a quattr'occhi l'estensore di questa rubrica gli assesterebbe una buona dose di legname. E per ché a quattr'occhi? Gli mancherebbe forse il coraggio per mettere in esecuzione un tale atto in presenza di testimoni? E se vi riuscisse che cosa ci guadagnerebbe in valore e dignità? «La debolezza dell'anima è radice della vendetta, gli uomini che più s'inclinano sono i più vili e i più timorosi. Così la pensava Confucio.

Il ponte di Sant Andrat sull'Indrio non è ancora riattato dei guasti subiti causa la recente piena.

Un tale di S. Lorenzo di Mossa correndo in bicicletta, inconsapevole del pericolo, precipitò in una spaccatura rimanendo all'istante cadavere.

Un maestro, nostro amico carissimo, pedalando in buona fede, per i viali di

Udine riservati ai pedoni, si meritò L. 5.10 di multa, bollo compreso. Coraggio! che ai maestri italiani non manca mai danaro.

A Risano è cominciata la santa Missione. Vi predicano i nostri ottimi Padri Lazzaristi. Auguriamo una buona messe.

La seconda festa di Pasquin Lauca doveva costituirsi la sezione fascista. Ma non vi fu nulla perché gli amici non risposero al caloroso appello.

Domenica gran ballo a Percotto. Ai nostri ottimi compaesani ricordiamo i versi del Manzoni:

Lunge il gridò e la tempesta dei tripudi inverecondi: l'allegrezza non è questa di che i giusti son giocondi.

In ritiro. Antonio Nonino da Percotto entrato nell'osteria Del Mestre per i soliti bicchiere lasciava la bicicletta all'uscio. Rifocillatosi andò per riprenderla, ma la sua compagna di viaggio già funzionava per conto di altri. Neanche ad avere gli occhi d'Argo, ei si potrebbe salvare dai furti di questi cavalieri d'industria installati tra noi dopo la vittoria. Il giovinetto Aldo Peressini, pure da Percotto, ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

Per una mostra d'arte

Il "paesista", A. Del Torso

Alessandro Del Torso non ha bisogno della solita presentazione personale. E' notissimo sotto i molteplici aspetti della sua attività e delle sue iniziative.

E' uno sportmann appassionato e generoso, un viaggiatore colto e instancabile, spaccacoina anche e, pare, non degli ultimi.

Ultimamente s'è rivelato sotto un altro aspetto: l'arte.

Diciamo ultimamente, in quanto la rivelazione implica il pubblico, e non lui, l'artista, perché la passione per la tavolozza e la preparazione deve essere stata remota e duratura.

Che importa se non si trovano tra le carte del Del Torso diplomi d'accademia, certificati di grandi maestri?

L'artista balza anche senza quei controlli e, molte volte, più vivo e più sincero perché senza legami e pastose di scuole, di tendenze, di maniere.

Ma la preparazione ci fu egualmente nel Del Torso.

Forse ebbe una prima spinta nell'ambiente famigliare ove l'arte aveva già un cultore nel nonno del nostro Autore.

Si sviluppò attraverso la visione diretta delle bellezze della natura. Bellezze inseguite in lunghe perigrinazioni, con avida pupilla, e con intelletto d'amore.

E l'obbiettivo fotografico fermava allora, in una fantasmagoria di visioni, le scene e i paesaggi visitati.

Anche nella fotografia il Del Torso era artista.

Era però un'arte fredda, cruda, talvolta, meccanica sempre.

Non poteva accontentare l'artista. La sua pupilla vedeva intorno qualche cosa di più plastico e caldo che solo la tavolozza può rendere e fermare.

Ed afferrò i pennelli.

Io penso che in quel gesto non ci sia stato nulla di preordinato, di programmatico, non preoccupazione, non prevenzioni né stilistiche, né di scuole.

Era il bisogno di rivedere attraverso lo spasio dell'arte, ciò che il cuore e l'occhio aveva già veduto ed amato nella libera natura.

L'artista è tutto e sempre in quella passione e in quello spasio.

Artista. Veramente il Del Torso vuole essere un dilettante dell'arte semplicemente.

Noi preferiamo chiamarlo artista senza, s'intende, con taminare il vezzo d'oggi che a quella parola unisce l'altra di — maestro —

Dio ci guardi dalle esagerazioni! Il Del Torso ha bisogno ancora di studiare.

Ci sono qua e colà nelle sue opere, troppe linee o incerte o dure, ci sono delle deficienze la dove accenna a dei motivi più vasti come ad esempio nel «Cancello Rustico» o in Angolo di villa.

Un'altra osservazione. Nei quadri del Del Torso non c'è mai l'uomo, mai la scena animata e vissuta, la nota umana insomma che tanto serve a vivificare la natura delle cose.

Il paesaggio così avrebbe sprazzi nuovi di movimento e di linea, e maggior ricchezza e fecondità di pensiero. Non potrebbe in nuovi lavori tenere l'impresa l'Autore?

Io credo che la possa e il valore non gli manchino, pur riconoscendo in lui le doti precipue del «paesista».

Alessandro Del Torso espone per la

incontra casualmente i due impresari mentre attraversavano gloriosamente la principal piazza di Buttrio. Alla prima occhiata riconosce la bicicletta del suo compaesano, spicca tre quattro salti e gridando come un'anima persa si aggrappa con ambo le mani al manubrio e non permette loro di proseguire. Accorrono uomini, donne carabinieri, e tosto senza nemmeno protestare i due galantuomini cedono la macchina, e coi propri piedi s'avviano alla prigione dove potranno a loro bell'agio commentare il vecchio proverbio che il demonio insegna a faer le pignatte, ma non a coprirle.

Congratulazioni a Tomini per il recuperato veicolo ed al Peressini per la brillante operazione compiuta.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte sul via i soliti arditì fecero il loro pacifico privato ingresso nella casa Bradiotti Luigi. Incoraggiati da un buon bicchiere di vino, perquisirono cucina e salotto liberando dalla prigione i più lunghi salami ed i più grossi musesti. Quindi, indossato il mantello nuovo di padroncino, aperto l'ombrello della padrona, inforcata la bicicletta padronale, ritornarono ai patri lari. La virtù di Mercurio progredisce... in la ba alla benemerita.

A Camino di Buttrio, la notte

Fiera Cavalli di S. Giorgio

Il concorso a premi di sabato

La giornata di sabato della Fiera cavalli di S. Giorgio, risultò un riuscito coronamento di una coraggiosa iniziativa nella quale persevera il Comune di Udine per ridare incremento alla secolare consuetudine delle contrattazioni di equini nella nostra Città nel mese di Aprile.

Le recenti importazioni, la produzione locale, la ben nota passione ippica friulana hanno contribuito al successo della Fiera ed in special modo al concorso a premi per le cavalle fatticci.

La Commissione e la Giuria in seduta plenaria dopo d'aver votato un plauso a tutti indistintamente gli allevatori che presentarono cavalle, puledri e stalloni, addivennero ad una graduatoria predisposta attraverso difficoltà eccezionali per la eccezionale presentazione di tipi disparati, ben naturale conseguenza della affrettata ricostituzione ippica dopo l'invasione.

Tutti i membri della Commissione ordinatrice e della Giuria portarono il loro contributo alla discussione che si svolse elevata e serena e che venne risunta dalla graduatoria che sarà indice nella assegnazione dei premi.

L'avv. Allatere in rappresentanza del Comune sciolse un inno alla zootecnica friulana al cui miglioramento il capoluogo della provincia offrirà sempre ogni appoggio. Passò in rapida rivista l'opera spesa anche a questo scopo dell'Amministrazione Comunale inneggiando ai destini della città di Udine centro oggi di tutta la regione Friulana; ricordò tutti i benemeriti collaboratori di un'iniziativa che affratella il vecchio Friuli ed il Friuli redento, e conchiuso auspicando ai grandi destini della Patria.

Dopo le parole applauditissime della avv. Allatere il co. Frangipane espresse il ringraziamento per l'ospitalità del Comune di Udine.

Segui da parte del dott. Selan una tecnica, magistrale illustrazione della esposizione equina. Svolse un ampio programma di attività ippica per il Friuli che non è possibile riassumere, ma che con tratti incisivi segna la via da seguire per ridare al Friuli la fama di Regione nel campo zootecnico sempre a capo delle altre d'Italia, come tenacemente vollero sempre e seppero ottenere con opera concorde il Comune di Udine, l'Associazione Agraria Friulana e la Provincia da oltre mezzo secolo.

Il dott. Dorta vorrebbe che per l'inclemenza della stagione la fiera di San Giorgio venisse spostata; il dott. Muratori assicura l'appoggio della Commissione zootecnica ad ogni iniziativa consimile e ricorda i tentativi degli anni scorsi fatti dal Comune di Latisana per attrarre anche gli allevatori della bassa.

Il marchese Mangilli a nome del Comitato e della Giuria esprime un voto di plauso all'ispettore Maurich a cui tanto merito va attribuito per la riuscita della Fiera cavalli di Udine.

Per i ferrovieri ex combattenti

Giovedì mattina il Ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio ha ricevuto e trattenuto in colloquio nel proprio gabinetto il Comitato Centrale della Federazione Ferrovieri Italiani Combattenti.

Sulle più importanti questioni interessanti i ferrovieri ex Combattenti il Ministro dette precisi affidamenti del suo più vivo interessamento.

Venne richiamata l'attenzione del Ministro sulla situazione di illegalità da tempo creata per la sospensione delle nomine a stabile ed il Ministro diede su ciò ampi affidamenti di provvedere.

Fiori d'arancio

Ieri nel Santuario della B. V. delle Grazie si giurarono fede di sposi il signor Gino Bertossi impiegato presso la Banca Cattolica, succursale di Palmanova e la signorina Gina Tosoni della nostra città.

Alla cerimonia partecipò anche «Giovanna» il quale fece gli auguri agli sposi augurando ad essi un oss di fruz dugh biel come miluz.

Udinese arrestato a Milano

Per truffe varie, falsificazioni di assegni bancari, ecc. veniva ieri l'altro arrestato a Milano il concittadino Enzo Marin di Francesco di anni 30.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi che varranno serviti dal 24 al 29 corr.:

LUNEDI' - (mattina cappelletti in brodo, bollito di manzo e contorno - (sera) pasta asciutta, bue alla moda e contorno.

MARTEDI' - (mattina) riso e fagioli, uccelli scampati e cont. - (sera) gnocchi di patate, carne partecchiata e cont.

MERCOLEDI' - (mattina) risotto alla Friulana, arrosto di vitello e cont. - (sera) pastine in brodo, bollito di manzo e cont.

GIOVEDI' - (mattina) pasta asciutta alla bolognese, stracotto di manzo e cont. - (sera) pasta e fagioli, vitello alla torinese e cont.

VENERDI' - (mattina) riso e patate, tippra alla parmigiana o cotecino e cont. - (sera) riso e piselli, vitello alla Jarro e cont.

SABATO - (mattina) minestrone alla Friulana, uova in funghetto o bistecche e cont. - (sera) risotto, arrosto di vitello e contorno.

La parrocchia di S. Giorgio in festa

Oggi Don Paolino Urtovic prende possesso della sua Parrocchia. Per il nuovo pastore al quale tutti i «verofarsi» hanno rivolte le più vive simpatie, sono stati preparati festeggiamenti degni dell'uomo e delle sue virtù.

Archi di trionfo adornano le vie tutte, anche i vicoli e specie quello dello Schiopettino è stato ridotto ad un vero giardino di fiori e di allori freschi e verdeggianti.

L'illuminatione fantastica della via principale e del Tempio che sarà uno fra i numeri più belli del programma è opera dei F.lli Frichas e dei loro operai. Speriamo che il tempo non venga a guastare la bella festa che il comitato parrocchiale composto di operai ha creato veramente di renderla uno fra gli avvenimenti cittadini più importanti di oggi.

Ieri sera abbiamo violato il domicilio del neo-parroco per vedere i tanti doni e tutti di valore. Enumerarli? Ci sembra difficile! e sarebbe fare un torto a coloro che dopo la nostra visita si trovano in casa a portare nuovi doni, nuova prova di palese riconoscenza al neo-Parroco.

Il buon popolo del rione non ha voluto dimenticare le buone, le vecchie e geniali tradizioni del paese. In fondo alla larga via Grazzano, presso le porte della città nel centro di un ampio arco verdeggiate è stata messa una stella tricolore, un grande stellone che dovrebbe essere lo stemma gentilizio del borgo, tutto conformato da eleganti «crotti».

La trovata non potrebbe essere più geniale e più simpatica.

A Don Paolino Urtovic, nuovo Parroco di S. Giorgio, l'augurio fervido dei «il Friuli».

I prezzi del grano

Per le cessioni del grano statale i prezzi da applicarsi nei giorni 22, 23, 24 Aprile sono i seguenti:

Teneri: Naziona 1081 Hardwinter Redminter et Plata 108, Australiano et Pacifico 104, Manitoba 112. Grani duri: Nazionale et Amber duro 114, Mixet duro 105.

Il prezzo medio del grano statale da servire per la determinazione dei calcoli comunali per il pane e per la pasta dal 25 corrente al 5 maggio è di lire 105 per il grano tenero, e di lire 113 per il grano duro.

Giunta Municipale

(Seduta 21 Aprile 1922)

Museo del Risorgimento - Divisa dei vigili - Denuncia dei cani

1. - In accoglimento del vivo e legittimo desiderio della on. Presidenza della Società dei Veterani e Reduci, ha autorizzato la spesa necessaria per il ripristino e la ricostituzione nel Civico Castello del Museo, Friulano del Risorgimento Nazionale.

2. - Rilevato, in seguito a diligente indagine dell'Ufficio Tasse, che ben 400 detentori di cani non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia, ha disposto che l'Ufficio di Vigilanza effettui i necessari accertamenti, elevando, a carico dei trasgressori, le relative contravvenzioni.

3. - Ha interessato l'Ufficio Tecnico a presentare sollecitamente un preventivo di spesa per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco.

4. - Ha autorizzato la fornitura delle divise d'estate per i vigili rurali.

5. - Ha aderito, per la pronta costruzione dei nuovi fabbricati sull'area del già Teatro Minerva, al Consorzio Udinese per le ricostruzioni fra i danneggiati di guerra.

Inaugurazione del Labaro della Scuola Prof. «Giovanni da Udine»

Oggi, alle 10.30, nel locale di Via Marzoni verrà inaugurato solennemente il Labaro della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine». Seguirà la distribuzione dei premi agli allievi distinti nell'anno scolastico 1920-1921.

Telegrammi di omaggio del Laicato Friulano raccolto in S. Esercizio

Alla chiusa del corso S. Esercizio Spirituali testè tenuto in Seminario per il Laicato, Esercizi promossi dalla Giunta Diocesana, vennero inviati dal presidente della Giunta stessa i seguenti telegrammi:

«Cardinale Gasparri - Vaticano ROMA

Compiuto corso Esercizi Spirituali Laicato promossi Giunta Diocesana, direzione zelantissimo padre Ambrosini, a. 70 - Blasutigh Tonini Maria fu Ste-

fanano a. 69 - Colussi Santina di Primo m. 7 - Casarsa Antonio fu Leonardo a. 77 agric. - Croatto Brida Maria fu Leonardo a. 77 casual. - Struchel Susubig Benvenuto fu Giuseppe a. 71 civile - Petorello Redento fu Osvaldo, a. 40 domestico - Marcolini Gina di Arturo g. 5 - Peresotti Pigianni Isolina fu Celestino a. 28 casual. - Lendaro Gio. fu Pietro, possid. a. 59 - Fachin Antonio fu Giacomo a. 56 comm. - Durisatti Giuseppe fu Luigi a. 48 agric. - Pillar Affabris Maria fu Taddeo a. 52 casual. - Tullissi Lozzar Virginia di G. Batta a. 48 casual. - Conti Giuseppe di Elio a. 22 soldato - Vida Giovanni fu Daniele a. 75 manovale - Querini Pico Giulia fu Giuseppe a. 59 casual. - Franzolini Micheletti Augusta fu G. Batta a. 21 casual. - Sinico Luigi fu Giovanni a. 52 agric. - Cabai Giovanni fu Luigi a. 61 tappezziere - Vecchiato Noemi di Pietro g. 3.

Totale morti 22 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Una nuova assicurazione La Commissione Esecutiva della LOTTERIA PRO BRIGENDE OSPEDALE MANDAMENTALE IN PIPERINO, ha assicurato il pubblico che la data di estrazione è fissata irrevocabilmente al 27 APRILE CORRENTE; che l'importo dei premi in MEZZO MILIONE DI LIRE sarà tutto pagato al pubblico; che farà esporre il bollettino ufficiale, appena ultimata la estrazione, in tutti i luoghi dove è avvenuta la vendita e che spedirà detto bollettino a chiunque gliene farà richiesta. L'anzidetta Commissione fa ancora una nuova assicurazione nell'interesse del pubblico.

Dopo scaduto il termine per la presentazione dei biglietti vincenti, farà esporre, in tutti i locali dove è avvenuta la vendita, un bollettino speciale delle vincite indicante come tutto lo importo dei premi, in MEZZO MILIONE DI LIRE, sia stato pagato. Ci interessa fare osservare che il biglietto della suddetta Lotteria ha stampato il grosso carattere la data di estrazione del 27 APRILE.

Siamo quindi sicuri, essendo prossimi al giorno dell'estrazione, che i cortesi lettori acquisteranno i biglietti della sopradicata Lotteria, che sono in numero molto limitato, e che costano soltanto DUE LIRE e sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Tabaccherie, e presso la COMMISSIONE ESECUTIVA IN ROMA, VIA ARACOELE, 3.

Incendio Per cause ignote ieri verso le 11 si sviluppava un piccolo incendio nel camino della trattoria «La campana d'oro».

Accorsero subito i pompieri i quali spensero, subito le fiamme. Lievi danni ma molta paura dei casiliani.

Al Teatro del Carmine

Questa sera i soci della Sezione Filodrammatica del «Lello Micheletti» daranno un trattenimento col seguente programma: «Fedele» Commedia in 3 atti di Eluoco. Seguirà la Zarza: «Il Medico in condotta».

Il trattenimento avrà principio alle ore 20.30.

Stato Civile

NASCITE

Nati vivi maschi 10; nati morti 2; e sposti 5; femmine nate vive 9; nate morte 1 e sposte 4; totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Verona Ascanio metalurgico con Salvador Antonia casual. - Biasutti ing. Giulio con Politi Anna civile - dott. Eugenio Savona V. C. di P. S. con Miani Ettore civile - Turco Francesco ferroviere con Daneu Maria Santa impiegata - Gorassini Zefirino Raffaello pittore con Tubaro Ida casual. - Romano Guido ferroviere con Capelli Marta casual. - Larocca Paolo comm. con Fabiano Isabella civile - Commessatti Francesco comm. negozio con Purino Emma casual. - Casati Stefano mecc. con Schiffa Santa sarta - Sorman Enrico industr. con Zaccaro Luigia casual. - Cerabino Mario impiegato con Coletti Milla telegrafista - Cudicin Carlo ferroviere grafista - Cudicin Carlo ferroviere grafista con Sambuco Elisa casual. - Fantin Antonio impiegato con Boschian Maria sarta.

MATRIMONIO

Gandolfi Anderigo muratore con Venturini Angelina sarta - Moro Aldo agente comm. con Francescato Germana casual. - Sabbatini Diego capitano aviatore con la nob. Isabella Orio civile - Buttò rag. Pietro con Gottardi Alice civile - Plano Marcello negoziante con Zilli Maria civile - Agostino Giovanni uff. tee. fin. con Blau Luigia sarta - Bruno Umberto operaio con Moretuzzo Rosa tessitrice - Ariavig Antonio agric. con Gori Francesca casual. - Valentini Giovanni metall. con Scotti Luigia casual. - Zanini Manlio ferroviere con Emma Guella casual. - Gallina Remigio commesso con Trango Erminia casual. - Petrozzi Giuseppe fornaio con Cecovich Emma casual. - Rizzetto Antonio agente con De Colle Marina ricamatrice - Ambrosio Giovanni falegname con Degano Maria casual. - Gennaro Umberto tipografo con Cantoni Veglia casual. - Baiardi Giuseppe rag. con Agosti Elsa civile - Casarsa Vittore ferroviere con Secco Antonia casual. - Del Fabro Enrico Studente con Calderani Maria civile.

MORTI

Zuccolo Caterina di Bartolomeo a. 1 - Caetero Brusi Teresa fu Baldassare a. 70 - Blasutigh Tonini Maria fu Ste-

fano a. 69 - Colussi Santina di Primo m. 7 - Casarsa Antonio fu Leonardo a. 77 agric. - Croatto Brida Maria fu Leonardo a. 77 casual. - Struchel Susubig Benvenuto fu Giuseppe a. 71 civile - Petorello Redento fu Osvaldo, a. 40 domestico - Marcolini Gina di Arturo g. 5 - Peresotti Pigianni Isolina fu Celestino a. 28 casual. - Lendaro Gio. fu Pietro, possid. a. 59 - Fachin Antonio fu Giacomo a. 56 comm. - Durisatti Giuseppe fu Luigi a. 48 agric. - Pillar Affabris Maria fu Taddeo a. 52 casual. - Tullissi Lozzar Virginia di G. Batta a. 48 casual. - Conti Giuseppe di Elio a. 22 soldato - Vida Giovanni fu Daniele a. 75 manovale - Querini Pico Giulia fu Giuseppe a. 59 casual. - Franzolini Micheletti Augusta fu G. Batta a. 21 casual. - Sinico Luigi fu Giovanni a. 52 agric. - Cabai Giovanni fu Luigi a. 61 tappezziere - Vecchiato Noemi di Pietro g. 3.

Totale morti 22 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Una nuova assicurazione La Commissione Esecutiva della LOTTERIA PRO BRIGENDE OSPEDALE MANDAMENTALE IN PIPERINO, ha assicurato il pubblico che la data di estrazione è fissata irrevocabilmente al 27 APRILE CORRENTE; che l'importo dei premi in MEZZO MILIONE DI LIRE sarà tutto pagato al pubblico; che farà esporre il bollettino ufficiale, appena ultimata la estrazione, in tutti i luoghi dove è avvenuta la vendita e che spedirà detto bollettino a chiunque gliene farà richiesta. L'anzidetta Commissione fa ancora una nuova assicurazione nell'interesse del pubblico.

Dopo scaduto il termine per la presentazione dei biglietti vincenti, farà esporre, in tutti i locali dove è avvenuta la vendita, un bollettino speciale delle vincite indicante come tutto lo importo dei premi, in MEZZO MILIONE DI LIRE, sia stato pagato. Ci interessa fare osservare che il biglietto della suddetta Lotteria ha stampato il grosso carattere la data di estrazione del 27 APRILE.

Siamo quindi sicuri, essendo prossimi al giorno dell'estrazione, che i cortesi lettori acquisteranno i biglietti della sopradicata Lotteria, che sono in numero molto limitato, e che costano soltanto DUE LIRE e sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Tabaccherie, e presso la COMMISSIONE ESECUTIVA IN ROMA, VIA ARACOELE, 3.

Incendio Per cause ignote ieri verso le 11 si sviluppava un piccolo incendio nel camino della trattoria «La campana d'oro».

Accorsero subito i pompieri i quali spensero, subito le fiamme. Lievi danni ma molta paura dei casiliani.

Al Teatro del Carmine

Questa sera i soci della Sezione Filodrammatica del «Lello Micheletti» daranno un trattenimento col seguente programma: «Fedele» Commedia in 3 atti di Eluoco. Seguirà la Zarza: «Il Medico in condotta».

Il trattenimento avrà principio alle ore 20.30.

Stato Civile

NASCITE

Nati vivi maschi 10; nati morti 2; e sposti 5; femmine nate vive 9; nate morte 1 e sposte 4; totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Verona Ascanio metalurgico con Salvador Antonia casual. - Biasutti ing. Giulio con Politi Anna civile - dott. Eugenio Savona V. C. di P. S. con Miani Ettore civile - Turco Francesco ferroviere con Daneu Maria Santa impiegata - Gorassini Zefirino Raffaello pittore con Tubaro Ida casual. - Romano Guido ferroviere con Capelli Marta casual. - Larocca Paolo comm. con Fabiano Isabella civile - Commessatti Francesco comm. negozio con Purino Emma casual. - Casati Stefano mecc. con Schiffa Santa sarta - Sorman Enrico industr. con Zaccaro Luigia casual. - Cerabino Mario impiegato con Coletti Milla telegrafista - Cudicin Carlo ferroviere grafista - Cudicin Carlo ferroviere grafista con Sambuco Elisa casual. - Fantin Antonio impiegato con Boschian Maria sarta.

MATRIMONIO

Gandolfi Anderigo muratore con Venturini Angelina sarta - Moro Aldo agente comm. con Francescato Germana casual. - Sabbatini Diego capitano aviatore con la nob. Isabella Orio civile - Buttò rag. Pietro con Gottardi Alice civile - Plano Marcello negoziante con Zilli Maria civile - Agostino Giovanni uff. tee. fin. con Blau Luigia sarta - Bruno Umberto operaio con Moretuzzo Rosa tessitrice - Ariavig Antonio agric. con Gori Francesca casual. - Valentini Giovanni metall. con Scotti Luigia casual. - Zanini Manlio ferroviere con Emma Guella casual. - Gallina Remigio commesso con Trango Erminia casual. - Petrozzi Giuseppe fornaio con Cecovich Emma casual. - Rizzetto Antonio agente con De Colle Marina ricamatrice - Ambrosio Giovanni falegname con Degano Maria casual. - Gennaro Umberto tipografo con Cantoni Veglia casual. - Baiardi Giuseppe rag. con Agosti Elsa civile - Casarsa Vittore ferroviere con Secco Antonia casual. - Del Fabro Enrico Studente con Calderani Maria civile.

MORTI

Zuccolo Caterina di Bartolomeo a. 1 - Caetero Brusi Teresa fu Baldassare a. 70 - Blasutigh Tonini Maria fu Ste-

gando gran parte dell'invidiata potenza del suo undici.

La fiorentina squadra dello S. C. Friuli avrà dunque oggi una difficile prova; la formazione con la quale si presenterà in campo è certamente accuratissima; il trio di difesa con Blangino, Rosso e Prosperi, saprà certamente opporsi al deciso gioco degli avanti monfalconesi fra i quali notiamo i pericolosi Mazzoli e Vodopivetz entrambi insidiosi e evloici; del portiere Blangino inutile parlarne poichè non dubitiamo che anche oggi sarà ammirato per la sua caratteristica calma e precisione unite ad una incredibile potenza nei rimandi col pugno.

La linea mediana con il ritorno di Marini in centro half, con Visentin e Di Biase è al completo; tre giocatori di grande valore specie Marini, vero sostegno della squadra. La linea d'attacco, in Rovida e Rischiotto possiede gli atti quanto mai veloci e precise; il trio centrale trova oggi Tosolini e Pascutti guidati da Romanutti il quale per la prima volta lascia il suo posto in difesa per passare all'attacco; ottimi quindi sarà il gioco con la prima potrà svolgere poichè i suoi componenti vantano un tiro in goal deliso e poderoso, una conoscenza profonda delle astuzie del foot-ball ed infine il migliore requisito è cioè la velocità.

Lo S. C. Monfalcone, salvo modifiche scenderà a Udine nella seguente formazione: Bona; Rossi, Julich, Zier, Sedov, Vitovich (cap.), Vodopivetz, Lulich, Marinovich, Mazzoli, Lulich II.

Bona, il classico portiere del Monfalcone è ben protetto dalla poderosa coppia di bech Rossi e Lulich; ottima la linea mediana dove lo scientifico Vitovich giocherà il half sinistro; ben note le doti della linea dei forward che certamente farà l'impossibile per violare la rete di Blangino.

Cronaca dello Sport

S. C. Monfalcone contro S. C. Friuli

Come annunciammo, oggi alle ore 15.30 avrà luogo sul Campo di Porta Villata, l'incontro amichevole fra lo S. C. Monfalcone e lo S. C. Friuli.

Al pubblico sportivo della nostra città, che segue con interesse l'andamento dei Campionati di prima categoria della vicina Venezia Giulia nei quali lo squadrone oggi ospite si distingue, non sfugge l'importanza dell'incontro odierno; è sufficiente, d'altronde, il ricordo del recente match con la prima nostra Società Sportiva, l'A.S.U., che riusciva vittoriosa di misura impie-

R. CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Palazzolo dello Stella

Il verdetto e la sentenza

Ieri verso le nove l'aula delle nostre Assise si riaprì di nuovo per l'ultima replica fatta dalla difesa avv. Bertaccioni. Alle 10 circa l'aula è fatta sgomberare per la votazione dei 196 quesiti che compendiano il risultato della causa. Numeroso pubblico si accalca davanti all'ingresso delle Assise ed è trattenuto da un picchetto di guardie regie al comando del maresciallo signor (Gian giulio e sotto la direzione del vice commissario dott. D'Angelo.

Lunga la votazione che obbligò i giurati a star rinchiusi nell'aula ben quattro lunghe ore. Verso l'una e tre quarti la sala è riaperta ed il pubblico si riversa, gremisce in un momento tutto l'ampio spazio riservato. Sono giovani fascisti, sono operai, sono donnette, le donnette sfaccendate che alzano la testa, allungano il collo per vedere, per sentire l'esito del lungo processo.

Alle 14 il Cancelliere Volpi legge, tra l'attento della gente il verdetto col quale i giurati hanno ammesso per lo Zanini Luigi detto Gino l'omicidio colposo (involontario) e per Severino Mazzaroli la complicità.

Per tutti e due gli imputati hanno concesso, le attenuanti generiche. Ritenuto poi Mazzaroli Giuseppe, Mazzaroli Cornelio Cesare, Boschetti Tullio, Boschetti Ferruccio e Braida Giordano non colpevoli dalle imputazioni a ciascuno ascritte.

LE RICHIESTE DEL P. M.

In seguito al verdetto sopradescritto il P. M. avv. Rizzi chiede per lo Zanini Luigi per il primo reato anni 4 e mesi due per gli altri reati la pena di anni 1 e mesi 3 totale quindi anni 5, mesi 8 giorni 12 di reclusione la multa di L. 207 per il mancato porto d'armi e L. 2000 di spese generiche.

Per il Severino Mazzaroli la pena complessiva di anni 2 mesi 1 giorno 12 di reclusione al pagamento in solido delle spese parte civile ed i danni.

Per gli altri imputati Mazzaroli Giuseppe, Mazzaroli Cornelio, Boschetti Tullio e Boschetti Ferruccio e Braida Giordano l'assoluzione.

Il Presidente avv. Dolei si ritira per elaborare la sentenza dopo che la difesa, avv. Pisenti per lo Zanini, avv. Bertaccioni per lo Mazzaroli chiedono il minimo della pena in considerazione anche che gli imputati sono incensurati.

LA SENTENZA

Dopo circa mezz'ora il campahello elettrico squilla e i giurati riprendono il loro posto.

Nel frattempo un plotone di carabinieri viene a rinforzare il servizio delle guardie regie ed i militi vengono schierati davanti la steconata che divide il pubblico dall'aula dei giurati.

Il cav. Dolei legge quindi la Sentenza con cui

ZANINI LUIGI VIENE CONDANNATO AD ANNI 4 MESI 6 GIORNI 25 DI CARCERE, ALLE SPESE DI L. 1400 ED ALLA TASSA PER MANCATO PERMESSO DI PORTO D'ARMI DI L. 370.

MAZZAROLI SEVERINO AD AN-

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

STAGIONE LIRICA

Serata d'onore del maestro cav. Zaccari

Il maestro cav. Giovanni Zuccani, pi lota felicissimo, valoroso, instancabile della lunga stagione d'opera che oggi si chiude, ebbe iersera, con «Madama Butterfly» ch'egli scelse per la sua beneficenza, la giusta soddisfazione di tutti gli applausi e di ovazioni interminabili da parte di un pubblico finissimo e numeroso. Dopo la tela del secondo atto, alla presentazione di innumeri doni di pregio e di «corbeilles» di splendidi fiori, il maestro Zuccani, meraviglioso e rapidissimo organizzatore di spettacoli lirici, dovette comparire infinite volte fra le acclamazioni festanti del pubblico, degli artisti e dei professori d'orchestra.

La graziosissima e brava protagonista Rina de Marchini, il contratto Man narin il tenore Capuzzo col baritono Santicelli e gli altri ottimi esecutori validamente contribuirono all'ottima riuscita dell'indimenticabile serata.

Per oggi, ultimo giorno della stagione lirica, avremo, due spettacoli: Alle 15 «Madama Butterfly» ed alle 21 «Tosca» di cui sarà protagonista la concittadina L. M. N. che debutterà in arte sotto il pseudonimo di Lucia Marturi.

Essicatoio Cooperativo Bozzoli di San Daniele del Friuli

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria (art. 30 del Statuto Sociale) il giorno di Domenica 7 Maggio 1922 alle ore 13 nella sala del Teatro Corradini in San Daniele, per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO: 1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2. - Relazione dei Sindaci; 3. - Approvazione del Bilancio chiuso al 31 Marzo 1922; 4. - Nomina delle cariche sociali. San Daniele li, 20 Aprile 1922.

Il Presidente C. NARDUCCI

La votazione avrà luogo presso la sede Sociale, e le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 16.

Art. 35 dello Statuto Sociale. Andata deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, l'assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti aventi diritto di voto, e avrà luogo un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso fermo restando lo stesso ordine del giorno.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la rara, altri altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

OTTIMO pianoforte miglior marca estera, fabbricazione anteguerra. Vendesi miglior offerente. Scrivere Casetta 894, Unione Pubblicità - Udine.

CARBONI

FOSSILI INGLESI ANTRACITE COKE

A PREZZI DI CONCORRENZA

Qualità speciali per Fornaci da laterizi, da calce, per Filande, ecc.

Rivolgersi alla Ditta

GATTI E MARCHESI - Venezia

Campo S. Giuliano N. 235 - Telefono N. 1403

Filiale per il Friuli presso il

Rag. ATTILIO CONTI - Udine, Via Francesco Mantica N. 2

DENTISTA Dott. Dom. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimovibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

SARTORIA CIVILE E MILITARE ALL'ELEGANZA

A. GAUDIO

Via D. Manin 16 - UDINE - Via D. Manin 16

L'interessamento del Partito Popolare per la questione magistrale

Alla Presidenza del Circolo magistrale A. Franchi di Buia che chiedeva alla Direzione del P. P. quale fosse il suo pensiero circa i problemi che assillano la classe magistrale perveniva la seguente risposta:

Sig. G. De Monte
Presidente Circolo A. Franchi
Buia

La merito, alle premure da Lei rivolte con la sua gradita, tengo ad assicurarla del vivo e costante interessamento di questo Segretario Politico, in merito alle importanti questioni della Riforma Monte Pensioni e delle Perequazioni stipendi, le quali essi vivamente interessano la classe magistrale.

Per quanto riguarda poi il riconoscimento del servizio militare e in genere le condizioni di favore da accordarsi ai maestri ex militari è da tempo dinanzi al Parlamento un apposito ed organico progetto di legge stato presentato e svolto dai deputati popolari onor. Negretti, Cavazzoni, Piva ecc. e ripetutamente questo Segretario Politico ne ha sollecitato il rapido giungere in porto. Della quale possibilità voglio nutrire fondata fiducia.

Con cordiali saluti.
Il Segretario Politico
F. L. Sturzo.

Il Corso di Cooperazione e Mutualità Agraria di Treviso

TREVISIO, 20. — (P. M.) — Il corso di Cooperazione e mutualità agraria iniziato lunedì sera prosegue felicemente con la frequenza di una quarantina di partecipanti dalle tre provincie di Udine, Treviso e Belluno. Udine è rappresentato da sette e si può dire che vi sono tutte le plaghe.

Il vasto programma si svolge sotto la direzione dell'avv. Mazzucco, il simpatico «Bombacci» come generalmente è chiamato da per tutto.

Le lezioni e gli esercizi pratici sono fatto dal Bepi Corazzini presidente della Deputazione provinciale di Treviso. Dal Comm. Benassi di Roma, dal rag. Boni, dal geom. Dalla Costa, dal dott. Galla, dal dott. Tito Campesan, dall'avv. Mazzucco ed altri.

Sabato vi saranno gli esami con tre borse di studio divise alle provincie sin gole ed una per un corso speciale a Roma. Nel pomeriggio vi sarà la visita all'azienda agricola del Nob. dei Reali di intervento delle LL. EE. on. li Bertini, Cingolani e Mauri visita alla Bonifica di Cotran e alla scuola di Enologia di Conegliano.

Taccuino del Pubblico

Domenica 23 aprile 1922
Leva il sole ore 5.21, tramonta 18.57.
Leva la luna ore 3.28, tramonta 15.31.

SANTI ED ONOMASTICI

(23 aprile)
Domenica in Albis. Vangelo: Gesù compare nel Cenacolo e rivolge agli apostoli questo saluto: «La pace sia con voi». — B. Elena Valentini, udinese, la sua salma è custodita sotto la mensa dell'Altare delle Reliquie in Duomo. — S. Giorgio martire (303). Naqueo in Cappadocia; fu tribuno sotto Diocleziano. Venne decapitato per aver rimproverato alla corte imperiale le sevizie

usate contro i cristiani. — S. Alessandro Sauli, milanese, eletto vescovo di Aleria in Corsica, indi trasferito a Pavia (+ 1592).

(24 Aprile)

S. Fedele da Sigmaringa, martirizzato nel 1622 dai calvinisti. — S. Saba e sessanta Compagni martiri (+ a Roma nel 272) — SS. Maurizio e Comp. m. (287) — S. Onorio vescovo di Brescia nel sec. VI.

(25 Aprile)

S. Marco evang. — S. Evodio, Emogene e Calisto. — S. Fedele.

MERCATI

Lunedì 24: Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Romans.

Martedì 25: Martignacco, Feltre, Spilimbergo.

Mercoledì 26: Portogruaro, Mortegliano, Oderzo, Portobuffolè.

Giovedì 27: Sacile, Portogruaro, Gorizia, Fagagna, Cividale.

Venerdì 28: Longarone, Conegliano.

Sabato 29: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cividale (bestiame).

PREZZI DELLA SETTIMANA

UDINE. — Frumento lire 114, 118; granturco lire 108, 113; segala lire 88, 90; avena L. 90, 95; cinquantino lire 95, 100; orzo L. 170 pilato; fagioli 130, 150, 200.

Maiali da latte da lire 120 a 150; d'allevamento da L. 120 a 180; capre da lire 155 a 220; pecore da L. 110 a 115; capretti a peso vivo da lire 5 a 5,50 al chilogramma.

PALMANOVA. — Vitelli da latte da lire 5 a 5,50 al kg. peso vivo, vitelli sopra l'anno lire 5 a 6 il kg.

Vacche pregne e da latte della razza nostrana in aumento: da lire 3.000 a 4.000 ciascuna.

Il commercio dei suini da latte e da carne è quasi sempre stazionario seguendo quotazioni da 425 a 450 lire al quintale di peso vivo. Cavalli da lire 1500 a 3000 per capo, muli da lire 900 a 1600 a seconda della qualità, della età e delle condizioni di nutrizione.

In seguito alle piogge dei giorni passati i foraggi hanno subito notevoli ribassi prevedendosi che il nuovo raccolto sarà molto abbondante.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 22 Aprile 1922)

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 28 | 11 | 21 | 31 | 56 |
| BARI | 6 | 64 | 16 | 60 | 21 |
| FIRENZE | 51 | 32 | 48 | 12 | 41 |
| MILANO | 29 | 47 | 7 | 15 | 3 |
| NAPOLI | 78 | 20 | 66 | 35 | 11 |
| PALERMO | 88 | 51 | 13 | 29 | 75 |
| ROMA | 69 | 19 | 27 | 67 | 24 |
| TORINO | 41 | 62 | 16 | 17 | 2 |

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operazione per occhi luchi; cura refrattiva; strabismo; cataratta; infiammazione della congiuntiva.
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19
Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco, 19

SENTENZA
Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha detto **ENRICO TUROLLA & FIGLI** è il più ricco, il più completo, il più elegante **EMPORIO DI MOBILI** prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti **COOPERATIVE**. Questi son degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in **VIA SAVORGNANA, 28** (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminano i intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

Associazione Agraria Friulana

Inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

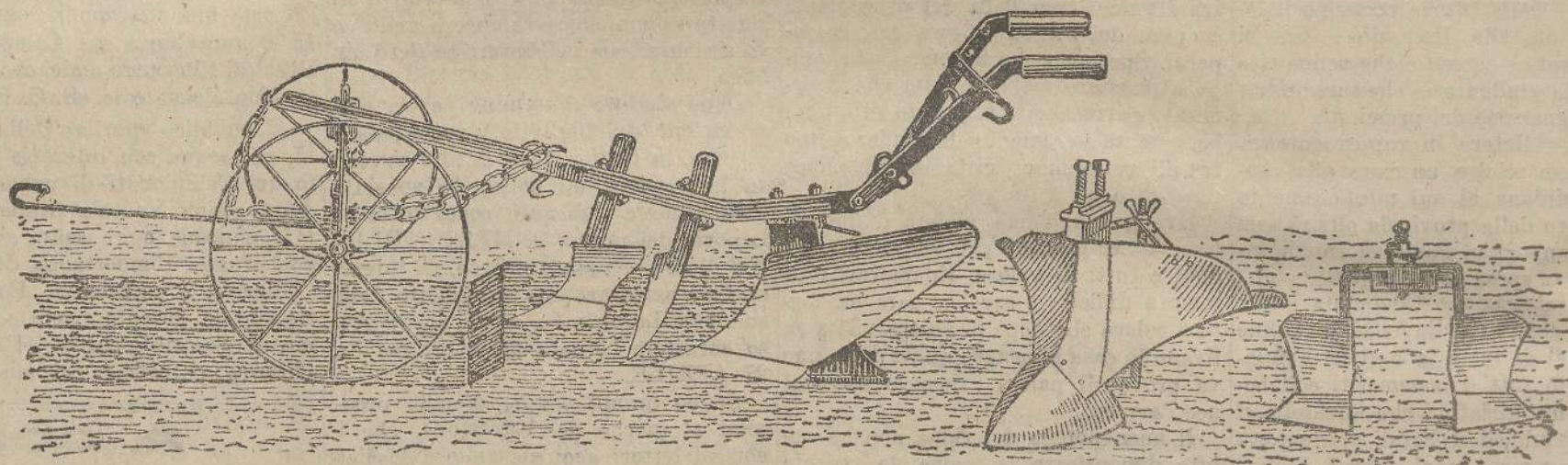
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina ben impiega il suo capitale.

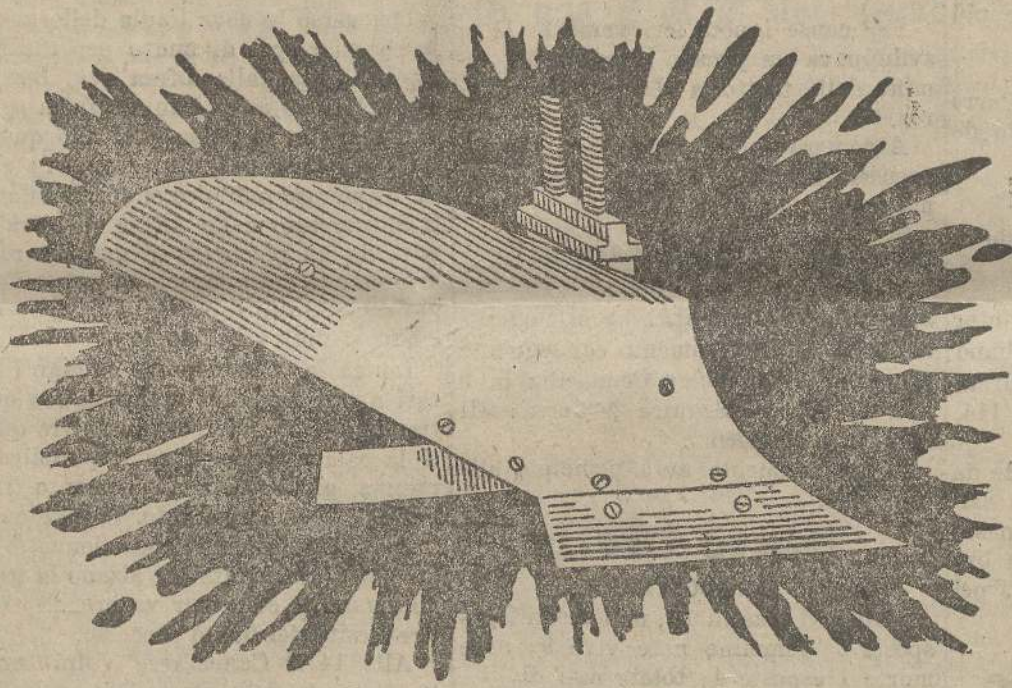


Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per Gruppi completi

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.

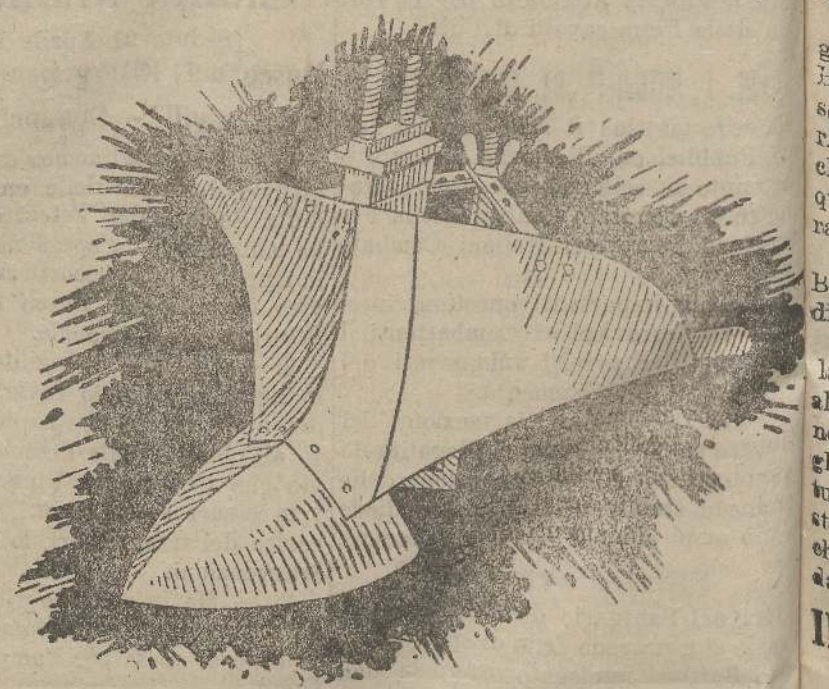
Centinaia di esemplari presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle)



Il corpo "aratore"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.



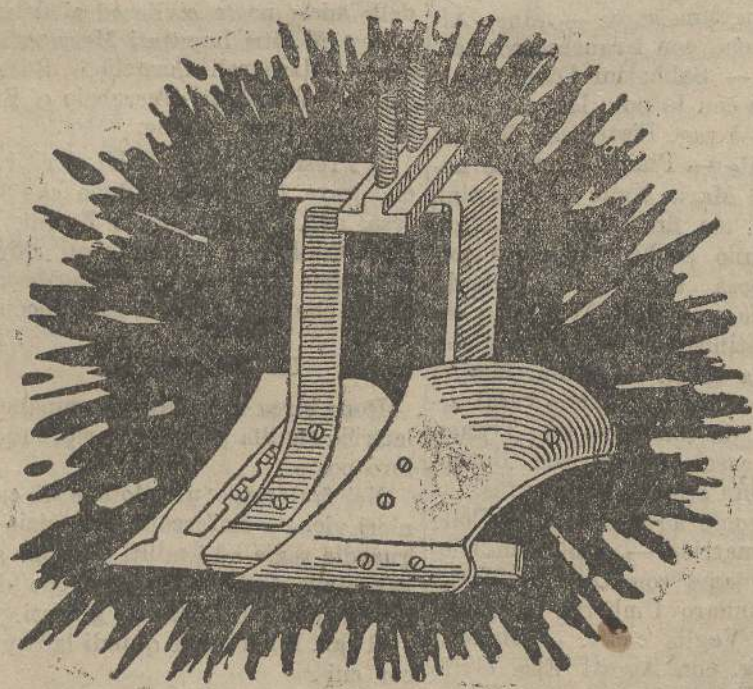
Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore"

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



I "ZAPPINI"

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmiere sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di scegliere colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzioni di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro volti è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.

UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA